

*Bollettino
Ecclesiale*

2018

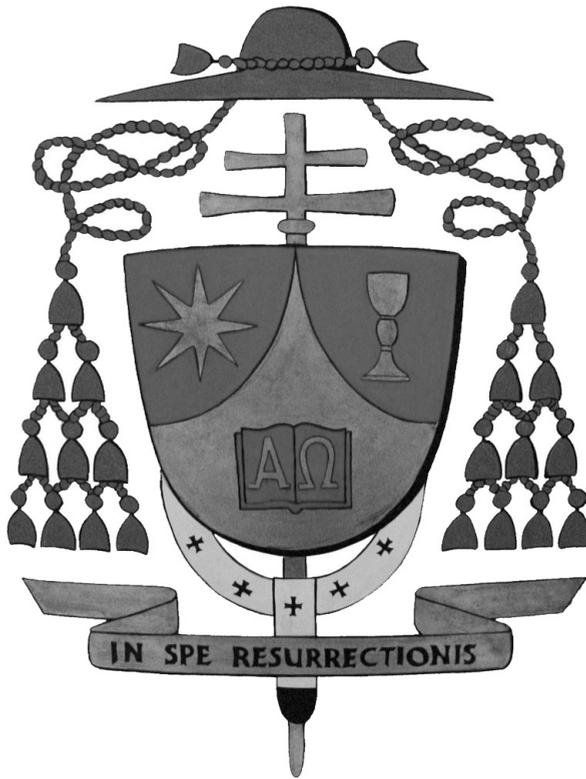


Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



In copertina: Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.
da Roma, catacombe di S.Callisto
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXIX - n. 4
Ottobre - Dicembre 2018

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

XXVI Anniversario di Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo
(3 ottobre 2018) pag. 9

MESSAGGI

Messaggio per il quotidiano La Sicilia
(30 dicembre 2018) pag. 14

LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(26 ottobre 2018) pag. 17

Lettera ai Monasteri di Clausura
(6 dicembre 2018) pag. 19

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(11 dicembre 2018) pag. 20

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria dell'Elemosina
in Biancavilla, Sac. Agrippino Salerno
(20 dicembre 2018) pag. 22

Lettera ai Parroci e Rettori di Chiese dell'Arcidiocesi
(22 dicembre 2018) pag. 23

VISITA PASTORALE

Lettera a Parroco della parrocchia S. Leone Vescovo in Catania
(25 ottobre 2018) pag. 24

Lettera al Parroco della parrocchia Natività del Signore in Catania
(25 ottobre 2018) pag. 36

Lettera al Parroco della parrocchia S. Stefano Primo Martire
in Catania
(25 ottobre 2018) pag. 48

ATTI DELLA CURIA

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 61

IN PACE CHRSTI

Sac. Nicola Barbera (29 ottobre 2018) pag. 69

Sac. Placido Brancato (29 novembre 2018) pag. 69



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

XXVI Anniversario di Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo

*Catania, Basilica Cattedrale
3 ottobre 2018*

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. La Celebrazione Eucaristica alla quale partecipiamo ci elargisce l'abituale abbondanza di grazie che riceviamo tutte le volte che prendiamo parte devotamente e attivamente alla Santa Messa.

Infatti, ancora una volta, siamo stati invitati alla mensa della Parola e dell'Eucaristia; nel religioso ascolto della Parola facciamo, come sempre, esperienza del "Padre che è nei cieli [e] viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli e discorre con essi (DV 21); siamo riuniti per annunziare, anche oggi, la morte del Signore Gesù e proclamare la Sua risurrezione.

È pur vero, tuttavia, che ogni S. Messa ha un suo contesto speciale, a livello sia personale sia comunitario, che può facilitare l'accoglienza riconoscente e la fattiva valorizzazione dei doni con cui il Padre ci permette di cantare continuamente il Suo amore misericordioso nei nostri riguardi.

2. Le circostanze che arricchiscono ulteriormente questa Celebrazione Eucaristica le conosciamo già, ma voglio elencarle a comune esultanza.

Oggi ricorre il XXVI anniversario della mia ordinazione episcopale e vogliamo pure far festa con i carissimi nostri sacerdoti che celebrano quest'anno ricorrenze giubilari di vita e di ministero sacerdotale: Mons. Francesco Mio (70); Sac. Biagio Apa, Luigi Licciardello Michele Rapisarda (60); S. E. Mons. Salvatore Pappalardo, Sac. Giuseppe Catalfo, Carmelo Cavallaro, Piero Sapienza, Claudio

Cicchello, Salvatore Privitera, P. Benigno Prestigiovanni, P. Giuseppe Cunsolo Capp, P. Francesco Lupo sj (50); Mons. Giuseppe Baturi, Sac. Francesco La Porta Capp, Nino Pennisi, Nicolò Petralia, Paolo Spinella, Carmelo Tomasello (25).

Inoltre, tra poco conferirò il ministero di Lettori a tre nostri seminaristi (Enrico Catania, Paolo Cedro, Pietro Rapisarda) e ad altrettanti quello di Accoliti (Antonino Carbonaro, Ivan Garofalo, Carlo Palazzolo). Questa circostanza costituisce motivo di speranza per l'intera comunità diocesana e ci ricorda l'urgenza e la necessità di mettere il Seminario nel posto che merita come intenzione nella preghiera e come oggetto di cordiale attenzione. A questo scopo rinnovo l'invito a costituire in tutte le parrocchie la benemerita Opera Vocazioni Sacerdotali.

3. La prima lettura (Is 61, 1-3) che abbiamo ascoltato e il brano evangelico (Gv 21, 15-17) furono proclamate il 3 ottobre 1992 nella Cattedrale di Palermo. Allora fu pure proclamato, come seconda lettura, il brano della prima lettera di Paolo a Timoteo (4, 12-16) con i saggi consigli dell'Apostolo all'amato discepolo e con l'augurio: "nessuno dispregzi la tua giovane età".

In quel momento potevo considerare tale augurio come rivolto anche a me. Oggi, evidentemente, quell'augurio non varrebbe più per ragioni anagrafiche (allora ero nel 46° anno di età, mentre oggi sono al 72°...). Mi piace, però, trasformare l'augurio di Paolo nell'invito che, ne sono sicuro, egli vi rivolgerebbe nei miei riguardi: "tutti ti siamo vicini con una più intensa preghiera nell'età che avanza". Vi ringrazio di cuore, fratelli e sorelle, se lo farete spesso e con affetto.

La vostra preghiera mi ottenga rinnovato vigore apostolico nell'esercizio del ministero episcopale, sempre animato dalla certezza che lo Spirito del Signore è su di me e sempre proteso a poter ripetere con trepidazione: Signore, tu sai tutto; tu sai che cerco di amarti.

4. Lo stesso atteggiamento orante ed affettuoso lo dobbiamo avere nei riguardi dei fratelli presbiteri che festeggiano giubilei sa-

cerdotali. A loro, diciamo, anzitutto, un grazie che è tanto più affettuoso quanto più lungo è il generoso esercizio del loro ministero. Ci commuove, in particolare, lo straordinario e fecondo traguardo di 70 di sacerdozio che il venerato Mons. Francesco Mio raggiungerà tra qualche giorno, il 24 c.m..

Vorrei pure esprimere particolare esultanza per la presenza del carissimo Mons. Pappalardo Salvatore che tanti anni di ministero sacerdotale ha vissuto qui tra noi e adesso esercita quello episcopale a Siracusa.

Diversi sono i ministeri che voi, carissimi fratelli sacerdoti, avete esercitato negli anni trascorsi e che vi vedono oggi impegnati nella vigna del Signore. Voi ringraziate il Signore, per avervi scelti e resi fedeli; noi, oltre al ringraziamento al Signore, vogliamo cordialmente associare sentiti auguri affinché cresca in voi la gioia del ministero come esercizio del dono ricevuto per l'imposizione da parte degli indimenticabili Vescovi che vi hanno ordinato presbiteri. Sia sempre il vostro ministero quell'*officium amoris* di cui parla S. Agostino (Commento a Giovanni, 123,5) a vantaggio delle sorelle e dei fratelli a voi affidati dal Pastore grande.

5. Questa celebrazione ci riunisce all'inizio del nuovo anno pastorale.

A più riprese, e particolarmente in occasione del Pellegrinaggio a Mompilieri (30 maggio u.s.) e durante la recente Assemblea diocesana presso lo stesso santuario (18-19 settembre) ho chiesto che sia data speciale attenzione a due documenti: "Convertitevi", la Lettera che noi Vescovi di Sicilia abbiamo pubblicato lo scorso 9 maggio a 25 anni dall'Appello di San Giovanni Paolo II e la Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (19 marzo 2018).

Rinnovo l'invito dato che la conversione rimane sempre la nostra prima vocazione. La Chiesa, infatti, è chiamata convertirsi continuamente per intraprendere quel cammino di santità feriale e della "porta accanto" cui ci esorta Papa Francesco.

Esorto vivamente a valorizzare per la formazione personale comunitaria questi due importanti testi.

Inoltre, noi sacerdoti possiamo considerarli pascoli particolarmente ricchi che ci permettono di attuare quel “Pasci le mie pecorelle” rivolto a Pietro che oggi risuona come invito forte per noi, cui il Signore affida il Suo santo gregge che è la nostra Chiesa di Catania.

Per voi, carissime persone di vita consacrata, i due testi costituiscono indicazioni privilegiate per la vostra testimonianza evangelica.

A questa celebrazione ho invitato espressamente le sorelle e i fratelli degli organismi parrocchiali, vicariali e diocesani di partecipazione ecclesiale. I due testi indicano modi ed ambiti di corresponsabilità che sempre più devono caratterizzare l’apporto delle numerose persone che nella nostra comunità diocesana vogliono valorizzare i doni ricevuti dal Signore per la comune crescita e per dare, alla nostra Chiesa, un volto sempre più missionario.

6. Quanto finora e seppur per brevi accenni sottolineato, diviene evidentemente preghiera che innalziamo con fiducia al Signore.

Lo vogliamo pure supplicare perché ci assista nel rilancio del “Direttorio liturgico-pastorale”, compito che affido al Direttore dell’Ufficio liturgico, il carissimo Don Giovambattista Zappalà, al quale non mancherà il pieno appoggio da parte mia e, mi auguro, dell’intero presbiterio. Si tratta di una urgenza che mi sta particolarmente a cuore.

Affidiamo pure al Signore, per la speciale intercessione del Beato Card. Dusmet, il Corso di formazione per i Volontari Assistenza Infermi, già lodevolmente iniziato lo scorso anno dall’Ufficio Pastorale della Salute. Vogliamo che questa iniziativa dei Volontari Assistenza Infermi costituisca il frutto del bicentenario della nascita e del 20° anniversario della beatificazione del “Santo Cardinale”.

7. Il nostro sguardo filiale e devoto si rivolge alla Icona della Vergine Santissima dell’Elemosina. Siamo grati alla Comunità civile

ed ecclesiale di Biancavilla per averla portata qui in Cattedrale, esposta alla comune venerazione in questa celebrazione particolarmente significativa e in occasione del 70° anniversario dell'incoronazione avvenuta il 3 ottobre 1948 a iniziativa del capitolo Vaticano.

Ci rivolgiamo a Lei e vogliamo affidarLe la nostra Chiesa, tutti noi suoi figli e figlie e in modo speciale le persone che hanno bisogno che Lei rivolga loro i suoi occhi misericordiosi.

8. Vogliamo mettere nel Suo Cuore di Madre anche due altre intenzioni.

mattina a Roma da Papa Francesco. Voglia la Vergine Santissima rendere tutti noi capaci di rivolgere ai giovani e ai ragazzi di oggi l'invito che Lei rivolse ai servitori di Cana di Galilea "Qualunque cosa vi dica, fatela". In questo, infatti, consiste la pastorale dei giovani: operare instancabilmente e in tutti i modi affinché il loro incontro con Gesù sia determinante per le scelte importanti che sono chiamati a fare nella vita.

Non vogliamo, infine, passare sotto silenzio il quinto anniversario del naufragio a Lampedusa costato la vita a 368 migranti. Sappiamo che la realtà delle immigrazioni resta di grande attualità. Non vogliamo girarci dall'altra parte; quello che ci è possibile, vogliamo continuare a farlo da persone sagge e da discepoli di Gesù che ci chiede di riconoscerLo in chi invoca accoglienza.

La Vergine Santissima, Sant'Agata e il Beato Dusmet presentino al Padre queste nostre suppliche filiali e ferventi.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

MESSAGGIO PER IL QUOTIDIANO LA SICILIA

Catania, 30 dicembre 2018

Come negli anni passati, ci prepariamo a vivere un momento che ritorna con regolare continuità: la conclusione dell'anno in corso e l'inizio del nuovo.

Nei nostri calendari scompare il 2018 ed inizia il 2019. Questa circostanza può essere vissuta in modo insignificante, ma non è certamente questo l'atteggiamento che vogliamo assumere. Invece, vogliamo vivere con senso di piena responsabilità la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Al riguardo, ci farà certamente bene rispondere con verità alla semplice domanda: cosa ha significato per noi, personalmente e comunitariamente, l'anno che volge alla fine? Non mettiamo da parte questa domanda. Si tratta di un esercizio utile, anzi necessario, per comprendere sempre più il significato della nostra esistenza nelle sue gioie e speranze, nelle sue tristezze ed angosce.

Circostanze esterne possono aiutarci in queste riflessioni. Senza voler diminuire la gioia e i risultati positivi vissuti e raggiunti - e di cui non mancheremo di ringraziare il Signore che ce li ha elargiti tramite tante persone - , non possiamo negare la forte preoccupazione che gli eventi sismici degli ultimi giorni hanno generato in noi.

Quanta paura e quanti disagi colpiscono numerose famiglie e particolarmente gli anziani, i bambini e le persone che già vivono difficoltà sociali ed economiche.

Al terremoto non ci si abitua; è sempre un evento che segna l'esistenza di chi ne fa esperienza.

Gli ultimi episodi sismici non ci fanno dimenticare quelli del 6 ottobre scorso che hanno interessato soprattutto Biancavilla, Adrano e Ragalna, e nemmeno le pesanti conseguenze che fenomeni atmo-

sferici verificatesi nel nostro territorio causano nell'ambiente e nelle attività economiche di tante persone.

In questo vasto contesto si collocano anche episodi di violenza verso persone consanguinee che ci lasciano penserosi ed incapaci di risposte logiche e convincenti. E poi i ricorrenti episodi di atti mafiosi, di malcostume e di corruzione.

Il 2018 è stato, quindi, un "annus horribilis"? No, perché esso contiene pure giornate splendide da tanti punti di vista. Non mancheremo di notarle nel nostro bilancio personale e comunitario dell'anno che termina. Facciamo conoscere questi dati positivi: ne abbiamo bisogno anche per fondare su solide basi l'impegno che ci attende nel nuovo anno.

Nel tracciare bilanci di vario genere, i discepoli di Cristo disponiamo di una chiave di lettura straordinariamente ricca: viviamo la fine dell'anno corrente e l'inizio del nuovo durante la celebrazione del Natale. Esso ci ricorda che il Figlio eterno del Padre si è fatto uomo per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Il Figlio cominciò ad esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel disegno del Padre e ricondurre a Lui l'umanità dispersa. (Prefazio di Natale II). Alla luce di queste affermazioni possiamo riconoscere che il 2018 è stato anche un "anno di grazia". Per i cristiani, tale realismo, che non tace sui lati oscuri ma che nemmeno nega la luce, è fondato sulla certezza che Gesù Cristo, come afferma l'Autore della Lettera agli Ebrei, "è lo stesso ieri, oggi e per sempre" (13,8).

Il nostro sano ottimismo è anche fondato sulla circostanza della Giornata Mondiale della Pace che si celebra l'1 Gennaio. Si tratta, come ben noto, di una provvidenziale iniziativa dovuta a San Paolo VI e saggiamente continuata dai suoi Successori.

Per la prossima Giornata, la 52ma, Papa Francesco ha rivolto l'abituale Messaggio che tratta, questa volta, il tema assai attuale ed urgente: "La buona politica è al servizio della pace".

Il Messaggio interpella i Responsabili della politica a tutti i li-

velli e ci auguriamo che essi ne facciano tesoro. Ma la pace riguarda tutti e, come afferma Papa Francesco, essa è certamente frutto di un grande progetto politico, ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno e da parte di tutti, e quindi anche da noi personalmente.

Ascoltiamo Papa Francesco: «La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria: - la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; - la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente ...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire».

L'augurio di Buon Anno 2019 diventa allora quello di sperimentare la gioia di essere costruttori di questa pace.

Lo auguro affettuosamente a tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 26 ottobre 2018

Con la presente desidero invitarvi personalmente all'ormai prossimo CORSO DI AGGIORNAMENTO TEOLOGICO - PASTORALE (5 - 8 novembre p.v.).

Mi pare opportuno comunicarvi, al riguardo, le seguenti informazioni.

In data 9 ottobre u.s. il Consiglio presbiterale ha trattato il tema della formazione permanente del Clero. Dall'incontro sono emerse interessanti proposte, esaminate in data 22 ottobre dalla Commissione per la Formazione permanente del Clero e la Vita Comune dei Presbiteri recentemente rinnovata e così composta: Arcivescovo, Mons. Giuseppe Schillaci, Don Giuseppe Buccellato SdB, Don Alfio Lipera, indicati rispettivamente dal Consiglio presbiterale, dal Clero religioso e dal gruppo del giovane Clero, Mons. Salvatore Genchi, Don Salvatore Ali e Don Dario Sangiorgio da me scelti.

Da tale consultazione è scaturito il programma che svolgeremo durante il Corso che avrà come tema l'espressione tratta dal Prefazio della Messa Crismale "... con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli ..." e come riferimento la Lettera "Convertitevi" dei Vescovi di Sicilia.

Gli incontri si svolgeranno in Seminario con il seguente programma:

Lunedì 5 Novembre

ore 9:30: Ora Media

Introduzione al Corso

Relazione di DON RINO LA DELFA,

Docente di Ecclesiologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia:

"Un singolare plurale": nel presbiterio

la pluriforme appartenenza a Cristo e alla Chiesa”.

Dialogo con il Relatore

ore 13:00: Pranzo

Martedì 6 Novembre

ore 9:30: Ora Media

Relazione di DON GIOVAMBATTISTA ZAPPALÀ

La Chiesa si manifesta nella liturgia

Relazione dell'ABATE DOM ILDEBRANDO SCICOLONE

Evangelizzare la pietà popolare nell'appartenenza ecclesiale

Dialogo con i Relatori

ore 13:00: Pranzo

Mercoledì 7 Novembre

ore 9:30: Ora Media

Condivisione di riflessioni sugli interventi di Papa Francesco a Piazza Armerina e a Palermo lo scorso 15 settembre, con particolare riferimento al *Discorso con il Clero, i Religiosi, i seminaristi* (Cattedrale di Palermo)
Eventuali aggiornamenti da parte degli Uffici Amministrativi diocesani.

ore 13:00: Pranzo

Giovedì 8 Novembre

ore 9:30: Ora Media

Relazione di DON FORTUNATO DI NOTO, presbitero netino *Mezzi di comunicazione attuali: opportunità e problematiche*. Dialogo con il Relatore

ore 13:00: Pranzo

In attesa di incontrarci, un fraterno saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ai Monasteri di Clausura dell'Arcidiocesi

Catania, 6 dicembre 2018

Anche quest'anno sono lieto di inviarvi il *Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia* rinnovando così un gesto che esprime sempre il mio affetto nei vostri riguardi.

Il tempo che ci apprestiamo a vivere sarà particolarmente accompagnato dall'attenzione che, come Comunità diocesana, avremo nei riguardi della Lettera dei Vescovi delle Chiese di Sicilia "Convertitevi" pubblicata in occasione del XXV anniversario dell' Appello di San Giovanni Paolo II durante la visita ad Agrigento e dell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* sulla chiamata universale alla santità.

Vorremo vivere, allora, i tanti momenti liturgici che il Signore ancora ci offre con questa speciale attenzione e per questo vi chiedo una preghiera costante.

Vi benedico con grande affetto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 11 dicembre 2018

Carissimi,

A tutti un fraterno e affettuoso augurio per la fecondità del nostro servizio soprattutto in questo periodo che ci vede particolarmente impegnati: il Signore ci conceda la grazia di andare incontro a Lui con i fratelli e le sorelle che Egli affida alla nostra carità pastorale.

Desidero rinnovarvi la più sentita riconoscenza per la vicinanza cordiale ed orante con cui avete accompagnato la vicenda giudiziaria che mi ha riguardato insieme a Mons. Alfio Russo.

Alla serenità di coscienza con cui, per grazia del Signore, abbiamo vissuto la prova, si è unita, come opportuno conforto, la vostra solidarietà e quella delle persone consacrate, della comunità diocesana e di tanti conoscenti e amici.

Tutto ciò è stato convalidato dal provvedimento del Tribunale di Catania con il quale il Giudice per le indagini preliminari, Dott. Santino Mirabella, ha accolto la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero, Dott. Fabio Regolo, e vistata dallo stesso Procuratore Distrettuale della Repubblica, Dott. Carmelo Zuccaro.

Quanto accaduto non ha scalfito la stima nei confronti della Magistratura, chiamata a svolgere un necessario e prezioso compito in condizioni spesso difficili. La vicenda, anzi, motiva maggiormente la quotidiana preghiera nei riguardi delle persone che hanno tale arduo compito.

Nell'odierna seduta del Consiglio Presbiteriale ho comunicato la composizione del nuovo Consiglio dei Vicari foranei.

Al riguardo, desidero sottolineare che ho preferito valorizzare, nella quasi totalità dei casi, i presbiteri eletti al Consiglio presbiteriale.

Il Consiglio è così composto:

I Vicariato: Mons. Carmelo Smedila

II Vicariato: Sac. Duilio Melissa

III Vicariato: Sac. Giovanni Cosentino CM

IV Vicariato: Sac. Francesco Leonardi

V Vicariato: P. Francesco Luvarà MCM

VI Vicariato: Sac. Gaetano Puleo

VII Vicariato: Sac. Dario Sangiorgio

VIII Vicariato: Sac. Salvatore Petrolo

IX Vicariato: Sac. Salvatore Scuderi

X Vicariato: Sac. Paolo Riccioli

XI Vicariato: Sac. Alfio Russo

XII Vicariato: Sac. Alessandro Ronsisvalle

XIII Vicariato: Sac. Giovambattista Zappalà

XIV Vicariato: Sac. Antonio La Manna

XV Vicariato: Sac. Alfio Daquino

La maggior parte dei Vicari sono nuovi nell'incarico. Formuliamo nei loro riguardi i più fervidi auguri accompagnandoli con la preghiera e la cordiale collaborazione. Essi inizieranno il loro servizio il 1° gennaio 2019.

Ai carissimi Presbiteri che hanno ultimato il mandato quinquennale, giunga il più cordiale ringraziamento per l'impegno profuso che ha loro permesso di dare uno speciale contributo a favore del presbiterio e della comunità diocesana.

Rinnovo gli auguri natalizi, chiedendo la cortesia di parteciparli alle persone che incontrerete nei prossimi giorni di festa.

**Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria dell'Elemosina
in Biancavilla, Sac. Agrippino Salerno**

Catania, 20 dicembre 2018

Voglio fare giungere a Te ed ai carissimi fedeli della parrocchia il mio più cordiale e fraterno augurio di Buon Natale.

Il vostro sarà certamente un Natale un po' diverso, perché accompagnato dai disagi che il recente sisma ha provocato all'edificio parrocchiale. Vi sono perciò particolarmente vicino e, sono certo, che, proprio in questa circostanza riuscirete a immedesimarvi meglio alle tante prove affrontate da Maria e Giuseppe in cerca di un posto dove far nascere il Salvatore. Il Signore Gesù non farà mancare quella necessaria pace interiore che Egli è venuto a portare.

So già che, attraverso gli uffici di Curia, sono stati adottati i necessari e preliminari provvedimenti per limitare e risolvere i disagi che state vivendo. Mi auguro che, anche attraverso l'intervento degli enti locali preposti e di altre Istituzioni, possiate riaprire appena possibile l'edificio parrocchiale.

Da parte mia assicuro la preghiera, come pure tutto il sostegno che sarà possibile fornire. Spero nei prossimi giorni di poter comunicare una mia visita in parrocchia per poterci scambiare gli auguri di un Natale che, seppur un po' diverso, non deve mai far venire meno la speranza e la gioia che l'Emmanuele è venuto a donare.

In attesa di incontrarvi presto, Vi benedico con paterno affetto.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera ai Reverendi Parroci e Rettori di Chiese
dell'Arcidiocesi**

Catania, 22 dicembre 2018

Carissimi,

Invio il testo del Messaggio “Natale sarà vero solo nell'accoglienza”, che i Vescovi di Sicilia abbiamo pubblicato.

Vi chiedo di valorizzarlo e di farne riferimento nelle omelie e in altri interventi durante le feste natalizie.

Vi prego di estendere ai fedeli i miei fervidi auguri e gli affettuosi saluti che molto volentieri invio a voi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia S. Leone Vescovo in Catania

Catania, 25 ottobre 2018

Carissimo Padre Vincenzo,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia San Leone Vescovo in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 5, 6, 7, 9, 11 giugno e 15 novembre 2016.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi martedì 7 dicembre 2016 presso la Chiesa dei Santi Zaccaria ed Elisabetta in San Giovanni Galermo, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel VI Vicariato, come pure alla lettera Prot. N. 1857/U - 232 del 21 dicembre 2016 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia i miei più cordiali auguri per le festività natalizie. A più riprese ho rinnovato i sentimenti

di gratitudine al Signore sgorgati dal nostro cuore. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nel saluto che mi hai rivolto durante la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita, carissimo Padre Vincenzo, ne hai evidenziato il significato, riferendoti al racconto dell'arrivo di Samuele a Betlemme e, in particolare, al dialogo tra il profeta e gli anziani di quella città (1Sam 16,4-5).

A proposito, hai indicato due aspetti peculiari: l'importanza del ringraziamento da rivolgere al Signore e, al tempo stesso, il dovere della purificazione, ossia della conversione legata all'ascolto della Parola di Dio. Dicevi: «Samuele [...] dichiara loro che era andato per sacrificare al Signore [...]. Lei, Eccellenza, più volte ha ribadito che la Visita [...] rappresenta anzitutto una bella occasione per lodare e ringraziare il Signore per il bene realizzato ed esistente nella nostra vita personale e comunitaria [...]. Samuele, inoltre, invita [...] a purificarsi perché possano partecipare con lui al sacrificio».

I due elementi segnalati, certamente, hanno caratterizzato la fase preparatoria. Oltre alle riunioni del Consiglio pastorale, tenute il 14 marzo e il 6 aprile 2016, avete trovato il modo per promuovere una riflessione comunitaria intorno agli obiettivi tratti dalla nota pasto-

rale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Il prezioso lavoro, fatto insieme, è stato alla base della relazione introduttiva all'Assemblea pastorale.

Sulla conversione, nel suo intimo legame con la missione evangelizzatrice consegnata dal Risorto alla Sua Chiesa, sono da meditare alcuni passaggi dai numeri 25 e 27 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una “semplice amministrazione”. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno “stato permanente di missione” [...]. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia».

4. Il ringraziamento, legato alla conversione, a sua volta richiesta dall'ascolto della Parola e da un autentico servizio al Vangelo, ha caratterizzato i vari momenti trascorsi insieme durante la Visita pastorale.

a) Domenica 5 giugno 2016, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura. Nel tuo saluto iniziale, dopo il riferimento al racconto di Samuele, sopra ricordato, hai ripreso un passaggio della mia lettera pastorale del 30 novembre 2015. In questa, fra l'altro, ho fatto delle considerazioni sull'immagine dell'«oasi di misericordia», usata da Papa Francesco nel numero 12 della bolla *Misericordiae vultus*. A proposito, mi chiedevi di verificare «se la nostra parrocchia sta svol-

gendo quel compito che un'oasi svolge nel deserto» e proseguivi: «ci ammonisca, ci rimproveri, se necessario, e ci esorti con ogni magnanimità e dottrina (cfr. 2Tm 4,2) per essere purificati dall'unica Parola che salva (cfr Gv 6,68), così che la nostra vita personale si trasformi in una liturgia di santità».

Ho ripreso il desiderio di conversione e di evangelizzazione, da te espresso, durante l'omelia. Meditando sui testi della X Domenica durante l'anno, mi sono soffermato sul Vangelo e sull'atteggiamento misericordioso di Gesù verso la vedova, cui era morto il figlio unico (Lc 7,11-17). Nella certezza che la contemplazione di Gesù e del suo amore spinge i discepoli di ogni tempo all'annuncio (Gal 1,11-19), destinato soprattutto ai poveri e agli emarginati (1Re 17,17-24), vi dicevo: «il dono dello Spirito [...] possa renderci capaci [...] di testimoniare l'amore misericordioso del Signore. Gesù continua a essere presente con quell'amore attraverso la Chiesa [...]. La Visita pastorale ci renda sempre più missionari, cioè capaci di annunciare la misericordia del Signore».

b) L'attenzione all'annuncio missionario e, nel contesto, alla conversione degli annunciatori, ha segnato decisamente il secondo giorno della Visita, lunedì 6 giugno.

Il pomeriggio si è aperto, incontrando i genitori dei ragazzi che portano a compimento il cammino dell'Iniziazione Cristiana. Una catechista ha illustrato le motivazioni che hanno spinto a scegliere, per la Parrocchia, l'itinerario catecumenale e ne ha presentato la struttura. La catechista, inoltre, ha portato l'attenzione sullo scoraggiamento, dovuto anzitutto al mancato coinvolgimento delle famiglie e, soprattutto, sull'impegno costante dei catechisti e sul loro desiderio di formazione. Faccio mio, trasformandolo in augurio orante, un passo della relazione: «nei momenti di sconforto, durante i quali il pensiero di faticare per nulla sembra prendere il sopravvento, l'amore di Dio ci incoraggia, mostrandoci le meraviglie che Cristo Risorto ha compiuto nella nostra vita: è questa linfa vitale che ci spinge a

rimboccarci le maniche e ad andare avanti nella speranza che lui solo chiama e salva».

Molto bello e interessante è stato l'incontro con i didascali e i ragazzi del Cammino Neocatecumenale. Come ho detto, nelle conclusioni dell'incontro, è opportuno che la figura del didascalo e il suo servizio, che richiede molta fantasia, siano maggiormente conosciuti. Si tratta di un servizio davvero prezioso per una trasmissione della fede che coinvolga, al tempo stesso, la comunità ecclesiale, la famiglia e i ragazzi, nel concreto del vissuto quotidiano.

Infine, nella serata, c'è stata la riunione del Consiglio pastorale. Il segretario, nelle prime battute della sua relazione introduttiva, ha detto: «siamo consapevoli che, attraverso di lei, Cristo stesso viene a visitarci, riproponendoci "l'Alleanza" con cui Egli rinnova il suo amore gratuito per noi, usandoci misericordia, perché la nostra comunità parrocchiale possa manifestarsi come "oasi di misericordia" in questo territorio carico di problemi e di speranze».

Durante il dialogo che abbiamo avuto, ho colto il vostro vivo desiderio di servire il Vangelo nel territorio, mediante uno stile sinodale – che promuove costantemente la collaborazione tra i pastori e il popolo – attento ai segni di Dio. Egli chiama a rendersi presenti, a proporre "oasi", sia andando a cercare e sia accogliendo. In ogni caso, si tratta di privilegiare le relazioni interpersonali.

c) Il servizio missionario nel territorio ha delle espressioni privilegiate nell'intenso lavoro che i "padrini" fanno con i ragazzi del "post-cresima" e nell'azione caritativa della *Misericordia*. Ad entrambi le realtà è stato riservato il terzo giorno della Visita, martedì 7 giugno. In questo, ho anche trascorso un po' di tempo nell'incontro con i fedeli, che sono venuti per il sacramento della riconciliazione o per un colloquio personale.

La bella proposta del "post-cresima", come è stato detto nella relazione di apertura, trova le proprie radici in una profonda esperienza di Dio: «questi padrini dei ragazzi sono coppie di sposi che, dispo-

nibili spontaneamente e senza alcun interesse [...], condividono con loro parte del proprio tempo per aiutarli. Perché fanno questo? Per gratitudine a Dio che è intervenuto nella loro vita ricostruendola». Certamente, l'iniziativa si presenta coinvolgente e formativa. Come vi ho raccomandato, sarebbe opportuno farla conoscere, di modo che possa essere diffusa e adattata, secondo i diversi contesti. Sarebbe pure molto utile un raccordo tra i "padrini" del post-cresima e i padrini che, di fatto, sono normalmente scelti per la confermazione.

Riguardo all'attività della *Misericordia* – per la quale ho chiesto un intervento attraverso il Consiglio pastorale – mi limito a riprendere un passo significativo della relazione fatta dal Presidente: «la nostra struttura è nata e va avanti solo grazie alla Provvidenza di Dio, all'impegno quotidiano dei nostri volontari e alla generosità della gente [...]. Qui è tutto miracolosamente volontario e possiamo solo ringraziare il buon Dio che ci ha assistito fino ad oggi [...]. Tutto per offrire un servizio di altissima qualità ai poveri e ai sofferenti di questo difficile territorio». Prego perché aumentino le persone disposte a fare, con amore, qualcosa per gli altri e possano, in tal modo, offrire un'«oasi di misericordia».

d) Una concreta esperienza dell'«oasi di misericordia» è desiderata da quanti sono nella malattia o versano nelle difficoltà. A questi è stato dedicato il quarto giorno della Visita, giovedì 9 giugno. In esso, prima, ci siamo recati nelle case di alcuni ammalati e, dopo, abbiamo avuto l'incontro con l'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) «Santa Maria del Lume».

L'articolata relazione del presidente del Consiglio di amministrazione dell'IPAB si è conclusa con il seguente passaggio: «il Consiglio intende operare coniugando condizioni di efficienza gestionale con uno sviluppo e diversificazione dei servizi e dei livelli assistenziali, con un conseguente incremento delle opportunità occupazionali e ciò anche attraverso l'eventuale ridefinizione di una nuova cornice statutaria più adeguata e funzionale ai tempi».

Mentre auspico un proficuo lavoro al Consiglio, chiedo che si proceda nel rispetto delle Tavole di fondazione e, soprattutto, nella ricerca del bene delle persone. Pensando anche al prezioso apostolato che, nell'IPAB, svolgono le Suore Figlie di Maria Madre della Misericordia, mi sembra molto appropriato, suggerire l'attenta lettura di quanto scrive Papa Francesco, nel numero 199 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro [...]. L'amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l'altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze».

e) Il culto autentico, la conversione personale e il servizio al Vangelo sono emersi nel loro profondo legame nel quinto giorno della Visita, sabato 11 giugno. In questo, dopo l'incontro con i gruppi dell'AGESCI – Catania 3 e 6 – e con il Consiglio per gli affari economici, abbiamo avuto l'Assemblea pastorale.

La tua relazione di apertura, certamente, ha fornito un quadro molto ricco della vita parrocchiale, nella quale, oltre le numerose Comunità neocatecumenali, sono presenti pure l'AGESCI, la Misericordia e il Movimento della speranza. Vorrei sottolineare due aspetti della relazione.

Il primo concerne l'impegno per il Vangelo. A questo riguardo mi è gradito dare risalto alla lodevole attività di accostare i giovani al testo sacro: «da diversi anni in parrocchia viene proposta a tutti i giovani la *Scrutatio*. Durante un incontro domenicale [...] i giovani sperimentano una forma di *lectio divina*. con l'ausilio della *Bibbia di Gerusalemme* scrutano per un'ora il Vangelo del giorno [...] e dopo mettono in comune ciò che li ha colpiti [...]. Successivamente, il parroco, raccogliendo ciò che i giovani hanno detto, fa la sua riflessione».

Il servizio al Vangelo – ed è il secondo aspetto – fa emergere il legame con il territorio, favorendo quel radicamento che dà un'indole popolare alla vostra Parrocchia. Al riguardo, hai rilevato in modo incisivo: «questa visita capillare [da parte delle Comunità neocatecumenali] di tutto il territorio della parrocchia [...] diventa occasione [...] per comunicare al parroco o al *Centro ascolto* parrocchiale situazioni di particolare disagio».

Vi esorto a perseverare nel servizio al Vangelo, radicato nel territorio e, in questo senso, a potenziare l'esperienza del *Centro di ascolto!*

f) Una peculiare espressione dell'annuncio evangelico incarnato nel quartiere è, sicuramente, la vicinanza alle scuole, nelle quali ci siamo recati – con un particolare prolungamento della Visita – martedì 15 novembre.

Abbiamo visitato l'Istituto comprensivo “M. Montessori – P. Mascagni” e l'Istituto “S. Cannizzaro”. Rinnovo la mia gratitudine ai Dirigenti, agli insegnanti, al personale e, soprattutto, agli alunni per l'accoglienza ricevuta e per il dialogo che abbiamo avuto.

Nella relazione di apertura dell'Assemblea pastorale, hai detto che nelle scuole si trova la quasi totalità dei ragazzi e dei giovani del quartiere e, riflettendo sui problemi della popolazione giovanile, hai aggiunto che, nonostante tutto, alla Parrocchia «viene riconosciuto il forte valore morale ed educativo».

Nell'esortarvi ad avere a cuore i giovani e la loro formazione, vi chiedo di continuare ad essere, per tutta la popolazione di San Leone, la luce che risplende, il segno luminoso della grazia di Dio. Pertanto, vi affido le parole di Gesù: «voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,13-16).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento ad alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

In occasione dell'ultimo pellegrinaggio a Mompilieri (30 maggio 2018) dicevo: «Mi pare opportuno che l'anno pastorale 2018-2019 ci veda impegnati nella conoscenza di due testi, la Lettera dei Vescovi della Sicilia ("Convertitevi") e l'Esortazione Apostolica del Papa (*Gaudete et Exsultate*). Essi contengono aspetti dottrinali rilevanti e propongono piste di azione pastorale per un autentico rinnovamento, personale comunitario, che ci renda donne e uomini nuovi nello stile e nell'imitazione della Vergine Maria».

Certamente non mancheremo, pure, di tenere nella dovuta considerazione il Sinodo dei Vescovi sui giovani che in questi giorni giunge a conclusione. Ad esso ci siamo già preparati durante questo anno pastorale con le apposite iniziative promosse dall'Ufficio diocesano che hanno visto il coinvolgimento di tanti giovani delle tre zone pastorali. Rinnovo anche l'invito a continuare nell'impegno di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. E' evidente, infatti, che, senza questo impegno concreto, tante buone nostre intenzioni non troveranno efficace realizzazione.

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra Chiesa.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale San Leone Vescovo in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale San Leone Vescovo in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Te, carissimo Don Vincenzo, collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Vincenzo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia San Leone Vescovo in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia San Leone Vescovo in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia Natività del Signore in Catania

Catania, 25 ottobre 2018

Carissimo Padre Roberto,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Natività del Signore in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 23, 24, 26, 27, 28 e 29 ottobre 2016.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi martedì 7 dicembre 2016 presso la Chiesa dei Santi Zaccaria ed Elisabetta in San Giovanni Galermo, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel VI Vicariato, come pure alla lettera Prot. N. 1859/U - 234 del 21 dicembre 2016 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia i miei più cordiali au-

guri per le festività natalizie. A più riprese ho rinnovato i sentimenti di gratitudine al Signore sgorgati dal nostro cuore. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Rileggendo la documentazione relativa alla Visita pastorale nella Parrocchia Natività del Signore, carissimo Padre Roberto, ho notato che spesso avete fatto riferimento alla "fontana del villaggio", associandola all'"oasi di misericordia". Avete ritenuto appropriate entrambi le immagini per esprimere il modo di porsi che auspicate per la vostra Comunità, nel quartiere di Cibali.

Interrogandovi sull'autenticità della vostra presenza, avete vissuto intensamente la fase preparatoria e, per mezzo delle numerose riunioni del Consiglio pastorale – tenute dal 12 novembre 2013 al 4 ottobre 2016 –, avete promosso una riflessione comunitaria intorno agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Nel verbale della riunione del 17 maggio 2016, si legge: «i presenti hanno fatto propria l'immagine della "piccola fontana del villaggio" di Giovanni XXIII, quale icona emblematica della comunità parrocchiale». L'immagine si completa molto bene con l'espressione che, nella riunione del successivo 6 settembre, avete ripreso dal numero 288 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la Chiesa diventi una casa per molti». In entram-

bi i casi, il contesto era quello di un vissuto parrocchiale attento al mistero di Dio, cui orientarsi comunitariamente, avendo cura gli uni degli altri. Non va trascurato, infine, un passaggio del verbale della riunione del 4 ottobre 2016, inerente gli obiettivi 5 e 6: «con grande interesse, ci siamo tutti interrogati sul nostro impegno di come riusciamo a “vivere” il territorio nel quale siamo chiamati a essere testimoni».

Mentre penso al vostro desiderio di essere una presenza testimoniale nel quartiere di Cibali, mi torna in mente ciò che, della parrocchia, dice Papa Francesco nel numero 28 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere “la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario».

4. L'importanza della presenza testimoniale, che costituisca un punto di riferimento nel quartiere, ha caratterizzato i vari momenti trascorsi insieme durante la Visita pastorale.

a) Nella mattinata di domenica 23 ottobre 2016, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura. Nel tuo saluto iniziale, hai espresso molto bene la prospettiva con cui la Comunità ha vissuto la fase

preparatoria e lo stesso svolgimento della Visita, quando hai detto: «negli anni, alla luce della Parola di Dio e del Magistero [...] ci siamo impegnati a rimanere realmente una comunità aperta a tutti, la casa di tutti, la “fontana del villaggio” [...] una fontana che ha acqua per tutti, in tutte le circostanze e le stagioni della vita [...]. “Essere casa per tutti” è il nostro logo, che ci ha sempre stimolato a vivere la comunità parrocchiale come famiglia che riunisce i credenti senza chiedere nessun'altra condivisione che quella della fede e dell'unità cattolica». Nel contesto, hai fatto cenno pure alla Chiesa quale “oasi di misericordia”, raccomandata da Papa Francesco.

Ho ripreso il desiderio da te formulato, durante l'omelia. Meditando sui testi della XXX Domenica durante l'anno, mi sono soffermato sul Vangelo e sul suo insegnamento riguardo all'umile riconoscimento delle nostre fragilità (Lc 18,9-14). Nella certezza che la preghiera, sgorgata da un cuore umile, arriva fino a Dio (Sir 35,15-17.20-22) e ci dona la forza per affrontare insieme la buona battaglia (2Tm 4,6-8.16-18), vi ho incoraggiato con una riflessione su un passo tratto dal numero 12 della Bolla *Misericordiae vultus*: «la prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia».

Abbiamo concluso la mattinata in Oratorio, con la festa della “Fraternità parrocchiale”.

b) L'attenzione verso l'“oasi di misericordia” ha segnato decisamente il secondo giorno della Visita, lunedì 24 ottobre.

Il pomeriggio si è aperto con l'incontro dei genitori dei ragazzi che portano a compimento l'Iniziazione Cristiana. Una catechista ha presentato la struttura dell'itinerario catecumenale della Parrocchia e ha dato rilievo al suo positivo risvolto per le famiglie dei ragazzi: queste «spesso ritrovano un maggiore senso di unione attraverso la

chiamata di Cristo Gesù». Le mamme che sono intervenute, dopo, hanno sottolineato l'importanza della maturazione verso uno stile di vita autenticamente cristiano, quale elemento decisivo per la trasmissione della fede sia ai propri figli, sia agli altri.

Momento centrale del pomeriggio è stata la Celebrazione Eucaristica, cui hanno partecipato, in particolare, i membri del Gruppo dell'Amore Misericordioso. Molto significativo è stato l'augurio formulato da una rappresentante: «possiamo sempre più imparare l'arte di amare e di essere "oasi di misericordia" [...] a Cibali».

Infine, nella serata, ha avuto luogo l'incontro con il Gruppo della liturgia e dell'animazione liturgica, aperto dalla relazione di uno dei suoi componenti. È certamente lodevole il vostro proposito di rendere sempre più belle e partecipate le celebrazioni liturgiche e di farle percepire quali luoghi dell'esperienza di Dio. In tale direzione va l'impegno coordinato dei ministranti, della *Schola cantorum*, del gruppo dei lettori e dei salmisti. Vi raccomando, come ho fatto nel mio intervento conclusivo, di considerare il legame tra la liturgia e la testimonianza della carità e di curare il coinvolgimento dei ragazzi che completano l'Iniziazione cristiana. Nell'incoraggiarvi a proseguire con la formazione liturgica, già bene avviata, e con la guida del nostro *Direttorio liturgico – pastorale*, riporto un passo della suddetta relazione introduttiva: «stiamo cercando di rendere affettive le nostre liturgie, mettendoci il cuore e toccando il cuore dei nostri fratelli».

c) Ulteriori spunti di riflessione sulla dimensione testimoniale del vissuto ecclesiale sono venuti dai due momenti che hanno strutturato la serata del terzo giorno trascorso insieme, mercoledì 26 ottobre, successivi alla visita ad alcuni ammalati e agli esercizi commerciali.

Prima, ha avuto luogo la riunione del Consiglio pastorale. Gli interventi che hanno fatto seguito alla relazione di apertura, tenuta dalla segretaria, hanno fatto risaltare sia l'accoglienza che caratterizza la Comunità parrocchiale e i suoi gruppi – AGESCI, animazione liturgica, associazione San Vincenzo, catechisti, famiglie, giovani e oratorio, mantenimento e ordine dei locali parrocchiali, ministranti,

ministri della santa comunione, redazione del giornalino, *Schola cantorum* – e sia la tensione che la stessa Comunità cura verso l'esterno. A questo proposito, basti pensare, ad esempio, alla realizzazione delle missioni popolari.

Il secondo momento è consistito nell'incontro con le famiglie. È stato bello rilevare che i due atteggiamenti comunitari sopra indicati – l'accoglienza e la tensione missionaria – segnano anche il progetto formativo dei tre gruppi di famiglie. Un passo delle relazioni dei tre gruppi merita di essere sottolineato, per incoraggiare il proposito in esso formulato: «il gruppo coppie [...] ha sentito la responsabilità di una presa di coscienza e della importanza di testimoniare quello che deve essere [...] un rinnovato vero e proprio stile di vita cristiana che esprima oggi in modo convincente la credibilità della Chiesa». Proseguite con l'accoglienza delle famiglie, realizzata in modo assai opportuno da altre famiglie alla luce della Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco.

d) L'attenzione allo stile di vita cristiano, e alle sue ricadute per la credibilità e la missione della Chiesa, è risaltata anche nel quarto giorno della Visita, giovedì 27 ottobre, riservato all'incontro con i gruppi parrocchiali (AGESCI, animatori dell'Oratorio, giovani, "Luce e segni di speranza").

Come hanno indicato le relazioni introduttive, l'Oratorio è, giustamente, il cuore delle attività giovanili della Parrocchia. Nel corso degli anni, queste sono maturate, anche con il contributo apostolico di membri appartenenti a istituti di vita consacrata (Pie Discepoli del Divin Maestro, Suore della Sacra Famiglia di Spoleto) e a istituti secolari (Oblate apostoliche). Molto importante è l'attenzione alle testimonianze provenienti da varie spiritualità ecclesiali (Camilliani, Focolarini, Francescani, Paolini), con le quali i giovani sono spesso chiamati a confrontarsi.

Nell'esortarvi a proseguire con l'attività dell'Oratorio, prego perché possa realizzarsi quanto auspicato da un passo delle suddette relazioni: «il gioco per noi ricopre un ruolo fondamentale perché ci

permette di avvicinare i ragazzi alla nostra parrocchia e di trasmettere in modo meno didattico gli insegnamenti di Cristo [...]. La volontà è di andare ancora più avanti, non solo intrattenendo, ma anche educando i bambini per aiutarli a diventare grandi in modo moralmente sano».

e) Il problema educativo è stato centrale nel quinto giorno della Visita, venerdì 28 ottobre, dedicato alle Scuole.

Ci siamo recati nell'Istituto comprensivo "Federico De Roberto" (plesso Torresino) e nell'Istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" (plesso Merlinò). Rinnovo la mia gratitudine ai Dirigenti, agli insegnanti, al personale e, soprattutto, agli alunni per l'accoglienza ricevuta e per il dialogo che abbiamo avuto.

Ho notato una buona intesa tra la Parrocchia e le Scuole, presenti nel territorio. Nell'incoraggiare le buone relazioni, ripeto quanto abbiamo affermato noi Vescovi italiani, nel numero 5 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «mentre [...] avvertiamo le difficoltà nel processo di trasmissione dei valori alle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti, conserviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito arduo ed entusiasmante: riconoscere nei segni dei tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati, suggerisce e mette a disposizione strumenti nuovi per rilanciare con coraggio il servizio educativo».

f) La "fontana del villaggio" e l'"oasi di misericordia" hanno avuto un notevole spazio nel corso dell'Assemblea pastorale, che ha contraddistinto il sesto e ultimo giorno della Visita, sabato 29 ottobre.

Il pomeriggio ha avuto inizio con il saluto ai ragazzi che frequentano l'Oratorio e che percorrono il cammino per il completamento dell'Iniziazione Cristiana. Dopo, c'è stata la riunione con i membri del Consiglio per gli affari economici. L'intervento introduttivo del segretario, opportunamente, ha sottolineato l'impegno del Consiglio per una corretta amministrazione, per la promozione della corresponsabilità e per la realizzazione delle opere di carità.

Abbiamo concluso con l'Assemblea pastorale, a cui ho appena fatto cenno. La tua puntuale relazione di apertura, strutturata sulla base di Rm 12,1-21, potrebbe essere pubblicata nel giornalino parrocchiale, per costituire l'oggetto di una riflessione comunitaria nel *Dopo Visita*. Essa ha fatto numerose sottolineature. Di seguito, ne riprendo solo qualcuna a titolo esemplificativo.

Punto nodale della vita della Comunità è la centralità dell'Eucaristia e della preghiera: «la nostra idea di parrocchia non è circoscrivibile in una chiesa in muratura, ma è una vita che trabocca, una convivenza spirituale da costruire giorno per giorno. Perché ciò si potesse attuare abbiamo ritenuto indispensabile fermare ogni settimana tutte le attività pastorali (il giovedì mattina e il venerdì pomeriggio fino alle 24) e dedicare tempo all'Adorazione Eucaristica personale e comunitaria». Intorno alla centralità dell'Eucaristia, nell'Adorazione e nella Celebrazione quotidiana, ruotano la catechesi, l'azione caritativa e le attività formative dell'Oratorio.

Certamente, merita di essere incoraggiata l'attenzione alla programmazione comunitaria dell'anno pastorale, descritta nel modo seguente: «perché la "piccola Fontana" possa dare acqua sufficiente e sempre fresca, nei mesi di agosto e settembre, compito arduo e impegnativo del Consiglio pastorale è progettare, alla luce delle indicazioni della Chiesa italiana e del piano pastorale diocesano, tutta la vita della comunità. È un'attività indispensabile perché le varie realtà della parrocchia possano camminare insieme nella formazione permanente, crescere e intercambiarsi nei servizi. Tale progettazione, ogni anno, il 29 settembre, data della Dedicazione dell'Altare, viene consegnata a tutta la parrocchia con il calendario liturgico e pastorale, pubblicata ogni mese nel giornalino parrocchiale, nel sito e nella pagina facebook». A proposito, desidero ripetervi quanto vi ho detto quella sera, nel mio intervento conclusivo: l'impegno per camminare "popolo e pastori insieme", sicuramente, promuove una responsabilità condivisa e consente una maturazione spirituale di tutta la Comunità!

Carissimo Padre Roberto, mentre prendo atto dei frutti che la grazia di Dio opera nella Parrocchia della Natività del Signore, vi invito a proseguire con il promuovere le relazioni comunitarie nella fede, intorno all'Eucaristia e alla Parola di Dio. Tali relazioni sono decisive soprattutto per le famiglie e per i giovani. In tal modo, potrete realizzare il vostro proposito di porvi quale "fontana del villaggio" e "oasi di misericordia".

In tal senso, alla meditazione tua, dei membri degli istituti religiosi che operano in Parrocchia (Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, Pie Discepolo del Divin Maestro, Suore della Sacra Famiglia di Spoleto), delle Oblate apostoliche e di tutti i collaboratori, affido le parole di Gesù: «voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,13-16).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento ad alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

In occasione dell'ultimo pellegrinaggio a Mompilieri (30 maggio 2018) dicevo: «Mi pare opportuno che l'anno pastorale 2018-2019 ci veda impegnati nella conoscenza di due testi, la Lettera dei Vescovi della Sicilia ("Convertitevi") e l'Esortazione Apostolica del Papa (*Gaudete et Exsultate*). Essi contengono aspetti dottrinali rilevanti e propongono piste di azione pastorale per un autentico rinnovamento, personale comunitario, che ci renda donne e uomini nuovi nello stile e nell'imitazione della Vergine Maria».

Certamente non mancheremo, pure, di tenere nella dovuta considerazione il Sinodo dei Vescovi sui giovani che si avvia alla conclusione. Ad esso ci siamo già preparati durante questo anno pastorale

con le apposite iniziative promosse dall'Ufficio diocesano che hanno visto il coinvolgimento di tanti giovani delle tre zone pastorali. Rinovo anche l'invito a continuare nell'impegno di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. È evidente, infatti, che, senza questo impegno concreto, tante buone nostre intenzioni non troveranno efficace realizzazione.

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra Chiesa.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Natività del Signore in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Natività del Signore in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina, collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Roberto, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Natività del Signore in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Natività del Signore in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia S. Stefano Primo Martire in Catania

Catania, 25 ottobre 2018

Carissimo Padre Giuseppe,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santo Stefano Primo Martire in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 9, 11, 13 e 15 ottobre 2016.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi martedì 7 dicembre 2016 presso la Chiesa dei Santi Zaccaria ed Elisabetta in San Giovanni Galermo, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel VI Vicariato, come pure alla lettera Prot. N. 1862/U - 237 del 21 dicembre 2016 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia i miei più cordiali au-

guri per le festività natalizie. A più riprese ho rinnovato i sentimenti di gratitudine al Signore sgorgati dal nostro cuore. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nell'introdurre l'Assemblea pastorale – sulla quale tornerò – carissimo Padre Giuseppe, hai letto le riflessioni che, durante la fase preparatoria, avete fatto in Comunità, intorno agli obiettivi tratti dalla nota della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. A proposito del primo obiettivo, relativo all'annuncio e alla testimonianza del Vangelo nel territorio, hai detto che, negli anni, avete privilegiato la dimensione missionaria. Hai parlato, ad esempio, degli incontri nei condomini, dove la gente, al vedere il Parroco e i collaboratori, spesso esclama: «finalmente la Chiesa si muove!».

Il punto di vista accennato mi ha guidato nella rilettura della documentazione relativa alla Visita pastorale nella Parrocchia Santo Stefano e mi ha permesso di apprezzare il vostro impegno pastorale, semplice e autentico, in un difficile quartiere di periferia.

Al riguardo, mi torna in mente ciò che, della parrocchia, dice Papa Francesco nel numero 28 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una

grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere "la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie". Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario».

Consegno il passo citato alla vostra attenzione, perché possiate trarne lumi per il vostro apostolato, nel tempo del *Dopo Visita*.

4. L'importanza della tensione missionaria, che si esprime anche con i gesti quotidiani e con la capacità di tessere relazioni, ha caratterizzato i vari momenti trascorsi insieme durante la Visita pastorale.

a) Nella mattinata di domenica 9 ottobre 2016, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura. Nel tuo saluto iniziale, hai indicato le linee essenziali del vissuto comunitario che, al tempo stesso, si propone quale strumento appropriato per la diffusione del Vangelo: «abbiamo [...] imparato a conoscerci ed a volerci bene nel Signore e a crescere come Comunità che ascolta la Parola di Dio, celebra l'Eucarestia e fa fraternità».

Ho ripreso il proposito missionario, da te formulato, durante l'omelia. Meditando sui testi della 28a Domenica durante l'anno, mi sono soffermato sull'esortazione rivolta dall'apostolo Paolo a Timoteo – «ricordati di Gesù Cristo» – con la quale si apriva la seconda

lettura (2Tm 2,8-13). Questa ci ha fatto riflettere sulla certezza che «la parola di Dio non è incatenata!». A motivo di ciò, la cura per le relazioni interpersonali, con l'aiuto della grazia, diventa occasione per accostarci al mistero di Dio, che ci viene incontro nelle esperienze della vita (2Re 5,14-17), ci purifica e ci spinge a camminare nella fede e nella gratitudine (Lc 17,11-19).

Dopo la Celebrazione, sono stato a disposizione di quanti venivano a parlarmi o a chiedere il sacramento della riconciliazione.

b) L'attenzione missionaria ha segnato decisamente il secondo giorno della Visita, martedì 11 ottobre.

Il pomeriggio si è aperto con la riunione del Consiglio pastorale parrocchiale. Il segretario, nella sua introduzione, ha indicato le aree che vi vedono impegnati dal punto di vista pastorale (Azione cattolica, catechesi, corale, corsi di preparazione ai sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, gruppo famiglie, gruppo giovanile, gruppo liturgico). Ha parlato pure del vostro modo di programmare le attività e, soprattutto, dell'atteggiamento che coltivate: «l'unità e l'amore con cui ci ritroviamo a svolgere i compiti assunti fa emergere la gioia, la disponibilità, la fedeltà e l'appartenenza a sentirsi famiglia». Mi ha molto positivamente colpito, fra l'altro, l'esperienza delle «Chiese domestiche» nelle case popolari. Vi chiedo ancora, come ho fatto nel mio intervento conclusivo, di promuoverne la presenza nel territorio, perché esse sono un'eloquente espressione della missione e si addicono in modo speciale nel quartiere in cui sorge la parrocchia.

All'incontro con il Consiglio per gli affari economici, durante il quale è stata affrontata la questione della costruzione della chiesa, ha fatto seguito quello con i membri del gruppo delle famiglie, nato dalla collaborazione con le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Le famiglie intendono, giustamente, vivere la vita cristiana e, di conseguenza, costituire un segno nel territorio. Non posso che esortarle a perseverare nel loro proposito di coerente testimonianza missionaria, con quanto ha scritto Papa Francesco nel numero 184 dell'Esorta-

zione *Amoris laetitia*: «con la testimonianza, e anche con la parola, le famiglie parlano di Gesù agli altri, trasmettono la fede, risvegliano il desiderio di Dio, e mostrano la bellezza del Vangelo e dello stile di vita che ci propone. Così i coniugi cristiani dipingono il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva. La loro fecondità si allarga e si traduce in mille modi di rendere presente l'amore di Dio nella società».

c) Ulteriori spunti di riflessione sulla dimensione missionaria del vissuto ecclesiale sono venuti dai due momenti che hanno strutturato il terzo giorno trascorso insieme, giovedì 13 ottobre.

Abbiamo visitato gli ammalati nelle case, sperimentando l'accoglienza "popolare" della gente e poi ci siamo recati nell'Istituto Alberghiero "Karol Wojtyła", nel plesso di viale Tirreno.

Mentre ricordo ancora con gratitudine l'accoglienza del Dirigente, dei docenti, del personale e degli studenti, mi tornano in mente le parole di questi ultimi, nel loro intervento introduttivo: «noi alunni, all'interno della realtà che ci circonda, abbiamo compreso quanto sia importante donare agli altri e ai fratelli più bisognosi [...] per creare relazioni umane autentiche». Prego perché cresca, nei giovani, il desiderio della gratuità e della promozione delle relazioni umane. Alla Comunità parrocchiale chiedo di rendere più intensa la vicinanza all'Istituto e ai giovani che lo frequentano.

A proposito, ripeto quanto abbiamo affermato noi Vescovi italiani, nel numero 5 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «mentre [...] avvertiamo le difficoltà nel processo di trasmissione dei valori alle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti, conserviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito arduo ed entusiasmante: riconoscere nei segni dei tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati».

d) L'importanza del servizio al Vangelo è risaltata anche nel quarto giorno della Visita, sabato 15 ottobre, nel quale, dopo l'in-

contro vicariale con i gruppi dell'Azione Cattolica, abbiamo avuto l'Assemblea pastorale.

Come ho accennato in precedenza, la tua relazione, con la quale si è aperta l'Assemblea, ha fatto emergere la caratteristica missionaria che anima la Parrocchia, centrata sull'attenzione alla presenza e alle relazioni.

Basta pensare, a riguardo, al seguente passaggio che si trova nelle considerazioni sul quarto obiettivo: «il territorio di trappeto Nord [...] è socialmente problematico. Tuttavia, la comunità parrocchiale cerca di essere, per tutti coloro che lo desiderano, un punto di aggregazione e di educazione alla vita religiosa e al vivere sociale; negli anni, ha cercato di essere sempre più luogo di testimonianza, di carità e di crescita». Si tenga presente pure, nel contesto delle riflessioni sul quinto obiettivo, la descrizione della partecipazione alla *Via crucis*, nel giorno del Venerdì Santo: «è consuetudine cambiare ogni anno [le strade nelle quali si svolge il pio esercizio] e far preparare degli altarini, nelle varie zone percorse dalla processione [...]. Lo spettacolo che si offre allo sguardo, in occasione della processione, è purtroppo molto triste: scene di spaccio di droga [...], di ragazzi che si prendono tra loro a sassate [...]. Nonostante tali avversità, qualcuno degli astanti aderisce alla processione, qualcuno scende per strada a pregare, altri si affacciano al balcone di casa per ascoltare».

Chiaramente essere presenti in situazioni, come quella appena descritta, non è facile. La passione per il Vangelo, però, spinge ad *essere lì*.

Mentre sento il dovere di sostenervi con l'incoraggiamento e con la preghiera, alla meditazione tua e dei tuoi collaboratori, affido le parole di Gesù: «voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,13-16).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento ad alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

In occasione dell'ultimo pellegrinaggio a Mompileri (30 maggio 2018) dicevo: «Mi pare opportuno che l'anno pastorale 2018-2019 ci veda impegnati nella conoscenza di due testi, la Lettera dei Vescovi della Sicilia ("Convertitevi") e l'Esortazione Apostolica del Papa (*Gaudete et Exsultate*). Essi contengono aspetti dottrinali rilevanti e propongono piste di azione pastorale per un autentico rinnovamento, personale comunitario, che ci renda donne e uomini nuovi nello stile e nell'imitazione della Vergine Maria».

Certamente non mancheremo, pure, di tenere nella dovuta considerazione il Sinodo dei Vescovi sui giovani che sta concludendosi. Ad esso ci siamo già preparati durante questo anno pastorale con le apposite iniziative promosse dall'Ufficio diocesano che hanno visto il coinvolgimento di tanti giovani delle tre zone pastorali. Rinnovo anche l'invito a continuare nell'impegno di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. È evidente, infatti, che, senza questo impegno concreto, tante buone nostre intenzioni non troveranno efficace realizzazione.

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra Chiesa.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santo Stefano in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Santo Stefano in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina, collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Giuseppe, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santo Stefano in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santo Stefano in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA



ATTI
DELLA CURIA

NOMINE

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

1. Nelle Parrocchie:

- In data 7 ottobre 2018, il Rev.do Sac. ORAZIO SCUDERI Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso;
- in data 16 ottobre 2018, il Rev.do Sac. ANTONINO TOMASELLO Parroco della parrocchia Beata Vergine Maria dell'Angelo Annunziata in Biancavilla
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO FATUZZO Parroco della parrocchia S. Agata al Borgo in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO GENTILE Parroco della parrocchia Sacra Famiglia in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO LA MANNA Parroco della parrocchia S. Pietro in Adrano;
- in pari data, il Rev.do ANTONINO LEGNAME Parroco della parrocchia Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine a Picanello in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. GAETANO MILAZZO Parroco della parrocchia SS. AA. Filippo e Giacomo in Adrano;
- in data 17 ottobre 2018, il Rev.do P. MARCO JIN-KIUN CHO L.C. Vicario parrocchiale delle parrocchie S. Giuseppe in Ognina e S. Lucia in Ognina in Catania;

- in data 22 ottobre 2018, il Rev.do P. DIEGO CASSATA O.C.D. Vicario Parrocchiale della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta;
- in pari data, il Rev.do P. SANTO SESSA O.C.D. Parroco della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta;
- in data 23 ottobre 2018, il Rev.do Sac. GIUSEPPE RIZZO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Agata V. M. in Bronte;
- in data 26 ottobre 2018, il Rev.do Sac. PLACIDO DI FRANCO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria delle Grazie in Belpasso;
- in data 29 ottobre 2018, il Rev.do Sac. FILIPPO GISMONDO Parroco della parrocchia S. Maria delle Grazie in Tremestieri Etneo;
- in pari data, il Rev.do Sac. IGNAZIO MIRABELLA Parroco della parrocchia S. Maria della Consolazione al Borgo in Catania;
- in data 26 novembre 2018, il Rev.do Sac. ANTONINO TESTAI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio di Padova in Gravina di Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE CONSOLI Parroco della parrocchia Maria Immacolata in Pedara;
- in pari data, il Rev.do Sac. DOMENICO COSENTINO Parroco della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta;

- in pari data, il Rev.do Sac. ORAZIO GRECO Parroco della parrocchia Santi Martiri Alfio Filadelfo e Cirino in Trecastagni;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO RUSSO Parroco della parrocchia S. Nicolò da Bari in Trecastagni;
- in data 2 dicembre 2018, il Rev.do Sac. GIUSEPPE BELLIA Parroco della parrocchia S. Maria della Mercede in Catania;
- in data 4 dicembre 2018, il Rev.do Sac. MARCO FRANCESCO CALLERAME Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate a Cerza in S. Gregorio di Catania;

2. Nelle Rettorie:

- in data 22 ottobre 2018, il Rev.do fra MARIO SCIFO O.F.M. Conv. Rettore del Santuario S. Francesco d'Assisi all'Immacolata in Catania;
- in data 30 novembre 2018, il Rev.do Sac. ANTONINO NICOLOSO Rettore della chiesa S. Maria dell'Indirizzo in Catania;
- in data 18 dicembre 2018, il Rev.do Sac. NUNZIO CAPIZZI Rettore del Santuario Maria SS. Annunziata in Bronte;
- in data 23 dicembre 2018, il Rev.do Mons. ADOLFO LONGHITANO Rettore della chiesa Maria SS. Annunziata in Viscalori in Viagrande;

3. Ad altri uffici:

- in data 10 ottobre 2018, il Rev.do Sac. NUNZIO CARUSO Correttore Spirituale della Confraternita di Misericordia di S. Pietro Clarenza
- in data 16 ottobre 2018, il Rev.do Sac. ALFIO LIPERA Assistente di Azione Cattolica, settore Giovani;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE CUBITO Assistente di Azione Cattolica, settore Adulti;
- in data 23 ottobre 2018, il Rev.do Sac. ANTONINO GIACONA Cappellano della cappella S. Domenico Savio in Catania;
- in data 25 ottobre 2018, il Rev.do Sac. CARMELO SALVATORE ASERO Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Diocesano;
- in data 29 ottobre 2018, il Rev.do Sac. ANGELO CALLUSO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute;
- in data 30 ottobre 2018, il Rev.do Diac. ANGELO MAUGERI Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Religiosità Popolare;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO DE MARIA Delegato della Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali;
- in data 31 ottobre 2018, il Rev.do Sac. SALVATORE FABIO VASSALLO Assistente Ecclesiastico della confraternita S. Giovanni Battista Minore in Catania;

- in data 4 novembre 2018, il Rev.do Sac. ROSARIO BALSAMO Cappellano del Monastero S. Giuseppe al Carmine in S. Giovanni La Punta;
- in data 20 novembre 2018, il Rev.do Sac. CARMELO SIGNORIELLO Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali;
- in data 26 novembre 2018, il Rag. CARMELO SQUADRITO Economo Diocesano per il quinquennio 2018-2023;
- in data 21 dicembre 2018, il Rev.do Mons. ADOLFO LONGHITANO Vicario Giudiziale Emerito;

ORDINAZIONI, AMMISSIONI ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S. E. Mons. Arcivescovo:

- in data 8 ottobre 2018, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha istituito nel Ministero del Lettorato i Seminaristi: ENRICO ALFIO CATANIA, PAOLO CEDRO e PIETRO DOMENICO RAPISARDA; ha istituito nel Ministero dell'Accolitato i Seminaristi: ANTONINO CARBONARO, IVAN GAROFALO e CARLO PALAZZOLO;
- in data 16 ottobre 2018, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha istituito nel Ministero del Lettorato: MARCELLO CALA' SCALCIONE, ALFREDO LEANZA e MARIO PAPPALARDO, studenti del Corso Teologico per il Diaconato Permanente



*IN PACE
CHRISTI*

In data 29 ottobre 2018, in Catania si è spento, all'età di 89 anni, il Rev.do Sac. NICOLA BARBERA;

In data 29 novembre 2018, in Biancavilla si è spento, all'età di 99 anni, il Rev.do Sac. PLACIDO BRANCATO.

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

Finito di stampare Giugno 2022

